Cultura

Libri

Italieni

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Michael Braun**, corrispondente del quotidiano berlinese Die Tageszeitung.

A cura di Spartaco Puttini, Corrado Fumagalli
Destra
Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, 160 pagine, 12 euro
●●●○○

Ancora non troppi anni fa, dopo la caduta del muro di Berlino, poteva sembrare che le democrazie occidentali fossero avviate a una vita piuttosto tranquilla, fatta della contesa tra forze di centrodestra e centrosinistra, mentre gli estremi, sia a destra sia a sinistra, sembravano in disarmo. Oggi invece è il centrosinistra che appare allo sbando nella maggior parte dei paesi europei, e anche il centrodestra tradizionale spesso si trova in difficoltà. Tutti e due i campi politici sono sotto la pressione delle forze "fresche" del populismo, soprattutto di destra. Vale la pena quindi di volgere lo sguardo lì. *Destra*: con un titolo asciutto la Fondazione Feltrinelli propone una snella raccolta di sette saggi che indagano sulla destra italiana e straniera, attraverso lo sguardo di politologi, sociologi, filosofi. Il libro scandaglia la storia, i messaggi (dall'immigrazione alle questioni economico-sociali), l'elettorato (la "maggioranza silenziosa"), spaziando dalla destra estrema a quella populista con contributi di pensatori dalle provenienze diverse. E c'interroga – almeno quelli tra noi che in quel campo politico non si sentono a casa – sui modi adatti per confrontarsi con questa sfida.

Dagli Stati Uniti

Lo psiconauta riluttante

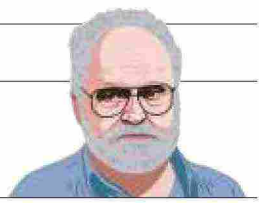
In *How to change your mind* Michael Pollan esplora il mondo delle sostanze psichedeliche

ALEXANDR GNEZDILOV LIGHT PAINTING (GETTY)

L'autore di *Il dilemma dell'onnivoro* non è abbastanza vecchio (e alternativo) per aver vissuto l'era della psichedelia, quando lsd e psilocibina (l'ingrediente allucinogeno di alcuni funghi) erano ancora legali e molto diffusi. Ma visto che a partire dagli anni novanta molti scienziati statunitensi hanno ricominciato a studiare queste sostanze, riconoscendone i benefici soprattutto per i malati terminali e i depressi gravi, Michael Pollan ne ha voluto ricostruire la storia, capirne la rinascita e provare a immaginarne il futuro. Il suo libro *How to change your mind* chiarisce che gli allucinogeni furono messi al bando non tanto perché danneggiavano l'organismo ma perché minacciavano l'ordine sociale costituito. Nonostante i rischi di banalità, l'autore si cimenta con il resoconto di un viaggio ai confini della coscienza e dedica un'ampia e solida sezione alle neuroscienze. Ma i momenti in cui è più convincente è quando, pur dichiarandosi scettico e razionalista, si chiede sinceramente se i sostenitori delle sostanze allucinogene avessero in effetti ragione.
Oliver Burkeman, The Guardian

Il libro Goffredo Fofi

La moglie del macellaio



Albrecht Goes
Il sacrificio del fuoco
Giuntina, 50 pagine, 10 euro

Goes fu cappellano militare (pastore luterano) in guerra, e da quell'esperienza trasse un grande racconto, *Notte inquieta*, pubblicato in Italia da Einaudi insieme a *La vittima* sotto il titolo di *Prima dell'alba*, nella traduzione di Franco e Ruth Fortini. Sono racconti celebri in Germania, amati da molti e invero bellissimi. Il primo è stato ripubblicato da Marcos y Marcos, il secondo era stato proposto anni prima da Linea d'ombra e torna in nuova traduzione (di Giada D'Elia), presso la Giuntina di Firenze, con un titolo più generico dell'originale. È la storia, ricostruita dal pastore Goes a posteriori, della semplice moglie di un macellaio che aveva conosciuto, il cui negozio fu adibito per un certo tempo a servire gli ebrei. Priva di particolari qualità, le storie e sofferenze che ha di fronte, la sua compassione e le sue convinzioni religiose portano la donna a credere che se si offrirà come capro espiatorio dandosi fuoco, qualcosa potrà cambiare. Sopravvive col volto segnato dalle ustioni. "Si può pensare di assolvere un popolo dalle terribili colpe di quell'epoca con l'atroce sacrificio di una moglie di macellaio, con la sua disponibilità a strisciare volontariamente dentro la fornace accesa", come in *Esodo* 3, 2? La citazione che destò i ricordi del pastore apparve su un giornale con la notizia della riapertura della macelleria, a guerra finita. ◆

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 102140

Giuntina

I consigli della redazione

Ben Marcus
L'alfabeto di fuoco
(Black Coffee)

Gwendoline Riley
Primo amore
(Bompiani)

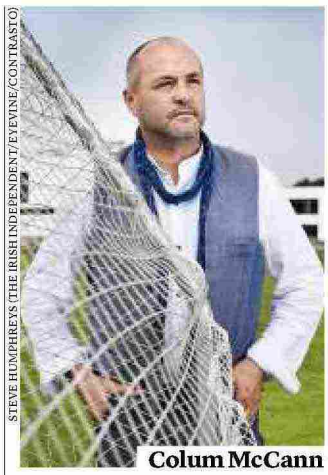
Javier Marías
Berta Isla
(Einaudi)

I racconti

Senza premesse

Colum McCann
Tredici modi di guardare
Rizzoli, 220 pagine, 20 euro

Tredici modi di guardare parla di empatia e di violenza, in un racconto lungo (quasi un romanzo breve) seguito da altre tre storie. Nel racconto che dà il titolo al libro, Peter Mendelssohn, 82 anni, giudice in pensione, si avventura fuori dal suo appartamento nell'Upper east side di Manhattan per andare a pranzo con suo figlio, Elliot. Non sembra la premessa più originale per un racconto. Eppure è proprio questo il segreto dell'autore: i suoi racconti non hanno bisogno di premesse. Mendelssohn, nato a Vilnius, da bambino ha vissuto in Irlanda e da adulto a New York. Dopo una brillante carriera giuridica, ora è condannato alla seconda infanzia della vecchiaia. La ricchezza che ha accumulato riesce a malapena a moderare l'umiliazione di dipendere dagli altri, dalle cure della badante caraibica. Si rivolge a se stesso in terza persona: con una voce vivida, arrabbiata, piena di rimpianto, descrive ed esorcizza le sue miserie. Inaspettatamente, nella storia, nel flusso di coscienza e di ricordi di Mendelssohn, si insinua la concretezza indiscutibile e pragmatica di un delitto. Forse il finale del racconto è un po' troppo studiato. Ma i personaggi sono delineati con precisione e ogni descrizione suona assolutamente realistica, proprio come succede nella


STEVE HUMPHREYS (THE IRISH INDEPENDENT/EYEVINE/CONTRASTO)
Colum McCann

storia successiva, *Che ore sono adesso, lì da te?*, che comincia con uno scrittore a cui viene commissionato un articolo. In cerca di un argomento adatto, l'uomo s'imbatte in Sandi, una ragazza di 26 anni, marine di stanza in Afghanistan la notte di capodanno. La sensazione è quella che proveremmo se qualcuno ci tirasse via il tappeto da sotto i piedi. E la ritroviamo anche in *Sh'khol*, il racconto più intenso dell'intera raccolta. È la storia di una madre, Rebecca, che si trova sulla costa occidentale dell'Irlanda con il figlio di tredici anni, adottato in Russia quando aveva sei anni. Il ragazzino scompare in mare. Incredibile è la forza con cui McCann riesce a suscitare l'empatia del lettore.
Il finale è sorprendente, commovente. In *Trattato*, il racconto che chiude il libro, una suora sudamericana scopre per caso che l'uomo che l'ha torturata molti anni prima è ancora vivo.
Erica Wagner,
The Guardian

Emily Ruskovich
Idaho
Mondadori, 344 pagine, 19 euro

Come può una madre uccidere una figlia che adora? È impossibile rispondere a questa domanda. Eppure, arrivando alla fine di questo sconvolgente romanzo, ci si rende conto di aver indagato tanto a fondo in quel complesso amalgama di amore, oscurità e follia che è l'animo umano, da avvicinarsi a una strana forma di comprensione. *Idaho* non è un thriller, ma sicuramente tiene incollati fino in fondo. Prima di tutto, Ruskovich accende in noi la curiosità su quali siano state esattamente le circostanze in cui Jenny ha ucciso sua figlia di sei anni. Poi diventa quasi intollerabile il desiderio di scoprire perché l'abbia fatto. Ma questo non è l'unico mistero del romanzo. Cos'è successo alla figlia maggiore di Jenny, scappata nel bosco dopo aver visto cos'aveva fatto sua madre? Chi sposerebbe l'ex marito di Jenny, Wade, pur sapendo che sta impazzendo? E perché un solitario abitante del luogo dipinge ossessivamente il ritratto di una delle bambine scomparse? La storia è raccontata per frammenti, a più voci. Una è quella della seconda moglie di Wade, un'insegnante di musica che accetta il suo bizzarro corteggiamento mentre lui è ancora sposato con Jenny. Anche Wade racconta una parte della storia, così come Jenny e la sua compagna di cella, Elizabeth. Parla anche una delle figlie, descrivendo il rapporto fra sorelle in modo lucido e commovente. Un romanzo intenso, profondamente emozionante, che sa raccontare l'amore, la follia, la redenzione.
Alice LaPlante,
The Washington Post

Sergej Lebedev
Il confine dell'oblio
Keller, 360 pagine, 18,50 euro

Il confine dell'oblio è il diario di viaggio di un uomo che cerca di ripercorrere la vita dell'uomo che per lui è stato il nonno che non ha mai avuto. Questo vecchio, cieco, era il suo vicino di casa quando era bambino: un giorno, nel 1991, sacrificò la sua vita per salvarlo con una trasfusione di sangue. È così che il protagonista, sentendosi legato al vecchio proprio dal vincolo profondo del sangue che gli scorre nelle vene, decide di ripercorrere tutta la traiettoria di quella vita segreta di cui all'inizio del romanzo non conosce niente. È una discesa dantesca nel mondo dei gulag, oltre i confini del circolo polare. Un viaggio attraverso il quale, gradualmente, si svelano gli oscuri segreti dei campi di prigionia. La vastità ghiacciata della regione sembra cancellare ogni prova della sua cruenta storia di morte; eppure quella storia, per quanto dimenticata, è reale. Il viaggio porta il protagonista nelle miniere in cui lavoravano i prigionieri, tra pozzi e abissi ciechi, nel cuore dell'amnesia collettiva. In bilico tra *Arcipelago Gulag* e i romanzi di José Saramago e Roberto Bolaño, un libro algido e duro come un ghiacciaio, ma anche poetico, contro la tentazione di dimenticare.
Sam Sacks,
The Wall Street Journal

Emma Larkin
Sulle tracce di George Orwell in Birmania
Add, 288 pagine, 18 euro

Appena uscito dal college di Eton, il giovane Eric Blair (che solo in seguito avrebbe adottato lo pseudonimo di George

Codice abbonamento: 102140

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Giuntina

Cultura

Libri

Orwell) passò cinque anni in Birmania come agente della polizia imperiale britannica. Lasciò il paese nel 1927, stanco del "lavoro sporco dell'impero". A quella terra è ispirato il suo romanzo *Giorni birmani*, ma lo era anche il racconto che stava scrivendo negli ultimi giorni prima di morire, su un giovane britannico segnato dalla sua esperienza nella Birmania coloniale. Larkin conduce il lettore alla scoperta dei luoghi in cui Orwell ha vissuto e lavorato, per provare a immaginare di nuovo le esperienze che contribuirono a forgiare le sue idee politiche e la sua poetica. Mentre Larkin attraversa il paese, i suoi movimenti sono monitorati – e spesso ostacolati, se non addirittura bloccati – da polizia, militari, burocrati, spie, informatori e cittadini comuni istigati dalle autorità. Il risultato è un libro doloroso, riflessivo, irresistibilmente idiosincratico. Un'indagine letteraria che è anche un diario di viaggio politico, che usa la Birmania per spiegare Orwell e Orwell (specialmente quello di *La fattoria degli animali* e *1984*) per spiegare i misteri della storia della Birmania attraverso il novecento.

William Grimes, The New York Times

François Bégaudeau
La ferita, quella vera
Einaudi, 256 pagine, 18 euro
●●●○○

Della ferita a cui si riferisce il titolo, il romanzo di François Bégaudeau si prende gioco, e parecchio. Il lettore capisce ben presto, dal ritmo del testo, dallo sgorgare allegro degli aneddoti, che fin dalle prime pagine l'essenziale è creare un senso di attesa, alimentandola senza soddisfarla, ma senza nemmeno tracciare false piste. La cronaca delle iniziazioni maschili si nutre, in effetti, di storie picaresche, esagerazioni, depistaggi, e questo miscuglio di piroette narrative e sparpagliate confessioni suona completamente intonato al tema. Bégaudeau è un autore che ha il dono di saper raccontare l'adolescenza. Sa entrare nei dettagli e nelle pieghe nascoste, nei segreti di questa età inquieta. L'estate e i ragazzi: la loro gioia fragile, le loro febbri, la litania dell'inquietudine e del desiderio. Tutto questo è raccontato dal protagonista, François, con un'intonazione perfetta, mai sbavata, naturale e lieve. Senza passi falsi, senza infingimenti, senza imbrogli, con una malinconia che sa farsi qualche volta soffocante. François ha quindici anni, è in vacanza con la sua famiglia in un paesino della provincia francese, vicino al mare. Idealista e impacciato, ha la fissazione di dover perdere la verginità. Non sembra però un'impresa facile. Poi incontra Julie. È l'estate del 1986, quella della ferita. Un libro che sa parlare a chiunque abbia avuto quindici anni, e si sia sentito irrequieto e incompiuto.

Nils C. Ahl, Le Monde

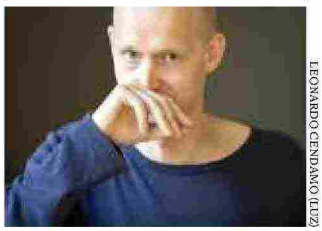
Non fiction Giuliano Milani

La ricerca delle radici

Corrado Stajano
Patrie smarrite. Racconto di un italiano
Il Saggiatore, 232 pagine, 18 euro

Nel 2001 Corrado Stajano, autore di inchieste (*Il sovversivo*, *Un eroe borghese*, *Africo*) e scritti autobiografici, pubblicò questa piccola raccolta composta da due saggi, molto personale e molto politica. Traendo spunto da due viaggi nelle città della sua famiglia paterna e materna, rispettivamente Noto e Cremona, Stajano racconta le sue ricerche intorno ad alcuni fatti storici legati alla sua infanzia e alla sua giovinezza: lo sbarco degli alleati in Sicilia nel luglio 1943 e l'ascesa e il declino di Roberto Farinacci, il gerarca radicale che impose il fascismo nella pianura padana. Sotto forma di diario, i due *memoir* oscillano tra una ricerca d'archivio capace di divagazioni, la descrizione degli incontri con personaggi straordinari del presente e una discretissima presenza dell'autore e dei suoi ricordi. In apparenza il confronto tra i due mondi rivela grandi differenze, la razionalità concreta del nord e l'irrazionalità del sud, ma in realtà dominano le somiglianze. Sullo sfondo, si stagliano le bellezze d'Italia: la natura, il passato archeologico e storico, la coscienza civile di matrice comunale, la produzione artistica barocca. In primo piano ci sono le fragilità del paese: la facilità con cui esperienze di grande spessore possono essere distrutte in poco tempo, con forze limitate, le viltà di fronte alle sfide, l'interesse personale che cerca il tornaconto anche nelle circostanze più drammatiche. ◆

Austria



LEONARDO CENDAMO (LUZ)

Arno Geiger
Unter der Drachenwand
Hanser Verlag

Nella primavera del 1944 Veit Kolbe viene rimandato a casa in un villaggio austriaco, dopo essere stato gravemente ferito in battaglia. Lì s'innamora. Arno Geiger è nato a Bregenz nel 1968. Vive a Vienna.

Mareike Fallwickl
Dunkelgrün fast schwarz
Frankfurter Verlagsanstalt

Moritz è sveglio mentre la sua fidanzata Kristin, incinta, dorme accanto a lui. All'improvviso suona alla porta un suo amico d'infanzia, scomparso da anni. Mareike Fallwickl è nata vicino a Salisburgo nel 1983.

Cordula Simon
Der Neubauer
Residenz Verlag

Storia esilarante di un ragazzo che si trova invischiato nelle sue stesse bugie, raccontate nel tentativo disperato di conquistare un gruppo di amici. Cordula Simon è nata a Graz nel 1986.

Robert Menasse
Die Hauptstadt
Suhrkamp Verlag

Robert Menasse, nato a Vienna nel 1954, ci trasporta nella Bruxelles contemporanea e ci fa fare un tour romanzato, divertente e provocatorio delle istituzioni europee.

Maria Sepa
usalibri.blogspot.com

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 102140

Giuntina

Cultura

Libri

Ragazzi

La Cina favolosa

Alessandra Valtieri
Le principesse della seta e altri racconti cinesi
Bompiani, 120 pagine, 14 euro. Illustrazioni di Mauro Evangelista
Le scimmie sono astute, i bachi da seta gran lavoratori, gli animali in genere molto chiacchieroni, i monaci saggi e le principesse naturalmente leggiadre. Ogni favola che si rispetti ha i suoi mostri e i suoi eroi, ha il respiro lungo di un tempo mitico e i colori tenui di una tavolozza di velluto. E a questa regola non sfuggono nemmeno le favole cinesi. Favole semplici e raffinate nella loro sobrietà. Un tassello in quella ricerca del favoloso che Bompiani da un po' di tempo sta portando avanti nella sua collana per ragazzi. Le storie selezionate e riscritte da Alessandra Valtieri diventano tappe per conoscere giocando (e Valtieri se ne intende, visto che è stata una fantastica giocattolaia) una Cina sospesa tra modernità e sogno. Dove una cicogna e un'anguilla testarde invece di trovare una soluzione al loro battibeccare diventano cibo per un pescatore. Dove un avido contadino perde tutte le sue pere per essere stato miope davanti alla vera ricchezza. Dove un giovane colto e amante della poesia vola sulla Luna. Favole che profumano di loto sapientemente illustrate dal maceratese Mauro Evangelista. Un libro pieno di sapienza e un oggetto di rara bellezza.
Igiaba Scego

Fumetti

Infanzia consapevole

Osamu Tezuka
La nuova isola del tesoro
Rizzoli Lizard, 240 pagine, 19 euro
Raggiungere la propria isola del tesoro vuol dire mantenere nella vita l'incanto dell'infanzia senza però dimenticare la saggezza e la riflessione, che consentono di capirla e apprezzarla. Concepita intorno al 1946 dal più prolifico e popolare autore di manga, *La nuova isola del tesoro* fu ridisegnata dall'autore al momento della riedizione in trecento volumi delle sue opere perché gli originali erano andati persi. Tezuka inoltre integrò a memoria alcune parti che erano state tagliate. Si tratta quasi di una rivisitazione del desiderio infantile di avventura, esotismo, personaggi e luoghi a metà tra archetipo e stereotipo (il capitano, il pirata, Tarzan, l'isola, la giungla, i leoni e gli elefanti), un microcosmo dove sono concentrati e accostati in maniera più o meno improbabile elementi eterogenei. Esattamente come fanno i bambini quando seguono liberamente la fantasia e il sogno e accostano in maniera non ortodossa elementi disparati. Un chiaro invito a sognare nella semplicità e con libertà, molto prima dell'era del digitale e dei videogiochi (che non vanno però demonizzati). Srotolando, come in questo caso, strip in formato verticale invece che orizzontale, come tanti piccoli papiri andati perduti e ora recuperati, portatori di tutto l'incanto perduto dell'infanzia del fumetto. Un piccolo tesoro. Con però il germe (un germe delicato e gentile) della consapevolezza adulta.
Francesco Boille

Ricevuti

Ben Rawlence
La città delle spine
Francesco Brioschi editore, 448 pagine, 18 euro
Le storie di nove ragazzi che sognano un futuro fuori dal campo profughi di Dadaab, nel deserto del Kenya settentrionale.

Claudio Marinaccio
La folle storia del kamikaze che non voleva morire
Miraggi edizioni, 140 pagine, 14 euro
Undici racconti sul mondo di oggi attraverso avventure terribili ma piene di ironia: uomini comuni che cercano di sopravvivere tra zombi, alieni, soldati e kamikaze.

Alberto Savioli
Allah, la Siria, Bashar e basta?
Bianca e Volta edizioni, 686 pagine, 18 euro
Il racconto di un viaggio, cominciato vent'anni fa, di tenda in tenda, nelle aree più remote della Siria. Storie di vita che s'intrecciano alla genesi del conflitto che sta dilaniando il paese.

Lola Larra, Vicente Reinamontes
A sud dell'Alameda
Edicola Ed, 288 pagine, 18 euro
Un diario e insieme un graphic novel sulla rivoluzione dei pinguini, movimento studentesco cileno di protesta.

Lafcadio Hearn
Ombre giapponesi
Adelphi, 302 pagine, 15 euro
Arrivato in Giappone alla fine dell'ottocento, l'autore sposa la figlia di un samurai e riesce a catturare la bellezza dell'antico Nippon.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 102140

Giuntina